



L'aiuto strategico dei compagni

Perché i compagni sono così importanti anche per l'apprendimento? I bambini possono imparare a essere strategici guardando gli altri alunni

 di **Cesare Cornoldi**  3 minuti di lettura 16 dicembre 2020

Perché i compagni sono così importanti anche per l'apprendimento? Le ragioni sono molte. Fra esse il fatto che l'esempio o il suggerimento fornito da un compagno appaiono alla portata, fattibili e giustificati, l'importanza emotiva rivestita dal compagno e da quanto propone, il minore aspetto giudicante, l'interattività maggiore garantita dal rapporto fra due o pochi.

La facilitazione sociale dei compagni è particolarmente rilevante nel caso dello studio e dell'uso di strategie: si può affrontare il compito in modi diversi e l'esempio di successo di un compagno evoca processi imitativi.

Una situazione aperta di gruppo

Un altro vantaggio della mediazione sociale dei compagni è rappresentato dalla **flessibilità di suggerimenti** praticabili. Immaginatevi una situazione di apprendimento che si può affrontare in modi diversi, come una classica strategia proposta come gioco metacognitivo sulla memoria.

I bambini devono **imparare un elenco di informazioni**, per esempio un elenco di oggetti, o una lista della spesa i cui elementi sono presentati in maniera casuale.

Una singola persona può compiere l'errore di pensare a una sola strategia ottimale, per esempio quella di raggruppare per categoria, e non tenere conto che ce ne possono essere tante. In una vecchia nostra scheda avevamo proposto una lista di disegni di oggetti che potevano essere associati secondo principi diversi e avevamo visto che i ragazzini si divertivano a trovare il loro trucchetto per creare delle associazioni e poi ricordare. Potete, per esempio, provare con una lista di parole come questa:

MARTELLO

FARFALLA

PIALLA

CACCIAVITE

CASTELLO

ELEFANTE

MANTELLLO

GRU

IMPERMEABILE

ACQUAVITE

CASTORO

GIGANTE

GRAPPA

OMBRELLO

TURBANTE

CAPPELLO

Presentate questa lista e invitate i vostri alunni a legare con uno stesso colore parole che possono essere memorizzate insieme. Poi chiedete loro di dire come hanno proceduto, consentendo agli alunni di conoscere modi diversi di associare. Potete anche invitarli a ricordare le parole e intervistarli per vedere come hanno fatto e quale metodo ha funzionato meglio.

Il peer tutoring

L'esempio con la lista può essere svolto con l'intera classe, con la cautela di assicurarsi che ogni bambino abbia cercato una sua strategia prima di sentire le strategie scelte dagli altri. È noto però che l'apprendimento socializzato viene favorito da **situazioni sociali più piccole**, meglio se strutturate come avviene in molti casi di apprendimento cooperativo e di *peer tutoring*.

Situazioni strutturate, calibrate sugli interessati e più microscopiche, favoriscono soprattutto gli studenti con **bisogni educativi speciali** e per questo noi abbiamo creato attività di Apprendimento Cooperativo Personalizzato e Peer Tutoring Personalizzato.

Nella nostra esperienza abbiamo visto che per un insegnante è più facile da gestire, e quindi si rivela più efficace, il *peer tutoring*. Il lavoro in cui gli studenti sono divisi in tante coppie sembra più complesso, ma in realtà, se l'insegnante ha un po' di esperienza e ha il materiale didattico già preparato, funziona molto bene.

SCOPRI DI PIÙ SUI LIBRI DI TESTO GIUNTI SCUOLA 2021

per saperne di più

- Cornoldi, C., Zaccaria, S. (2015). *In classe ho un bambino che...* Firenze: Giunti (nuova edizione).
- Le difficoltà di studio | Airipa Italia www.airipa.it